

L'esclusività firmata Italia

Il made in Italy gode di ottima salute, tutti cercano e bramano l'oggetto italiano. Ma c'è un però: anche in questo settore rischiamo la fuga di cervelli e presto l'Italia potrebbe perdere il suo primato creativo e artigianale. La parola a Gaetano Aloisio e Giuseppe Corinaldesi

Alessia Marchi

Le voci sono unanimi, la creatività italiana, il tanto amato made in Italy, è ciò che ci contraddistingue agli occhi del mondo. Si viene in Italia per eccellenze di ogni settore: enogastronomia, moda, arte, per l'eleganza dell'abito sartoriale che da noi ha una lunga tradizione, ma anche per l'alta gioielleria dei maestri orafi che realizzano preziosi fatti a misura. Lo sanno bene alcune tra le eccellenze che operano nel Lazio in questi settori.

«Tutto ciò che si può desiderare è solo e sempre italiano. Lo dicono gli altri e lo sappiamo bene anche noi che il prodotto italiano è anche oggi, nonostante la crisi, e forse ancora di più a causa di questa, confermato», sottolinea Gaetano Aloisio, vicepresidente della Camera europea dell'Alta Sartoria, che con la sua attività veste la top class di tutto il mondo. «L'unica cosa che ancora si difende nel nostro paese è proprio il "made in Italy" – spiega il celebre sarto –. Lavoro in tutto il mondo e vesto le persone più esigenti come principi arabi, petrolieri russi, industriali giapponesi, il top della finanza mondiale, clienti con esigenze diverse, mentalità e diversi modi di pensare, ma tutti uniti dallo stesso scopo: vestire italiano. Vale a dire vestire la vera eleganza. Si sceglie un oggetto italiano perché la nostra creatività si contraddistingue da tutto il resto, perché ciò che facciamo racchiude tutta la sobrietà, l'eleganza e l'artigianalità tipica italiana, dove c'è senza dubbio più gusto, cura del dettaglio e sobrietà».

A sinistra, Gaetano Aloisio, vicepresidente della Camera europea dell'Alta Sartoria

